

Culto , 14.6.2020, 1. dom. dopo Trinita`

Saluto:

Vi saluto cordialmente a questo culto!

Due mani, che si tengono, vedete sul foglio che tenete nelle mani. E` per me come un simbolo: cosi` dovremmo stare insieme nelle comunita` cristiane e cosi` dovranno esseri legati anche fede e azione, oppure fede e diaconia.

Dalla lettura biblica di oggi prendo la frase: "Dio è amore; e chi dimora nell'amore dimora in Dio, e Dio dimora in lui. Noi amiamo perché Egli ci ha amati per primo ."

Oggi e` un giorno particolare: questo pomeriggio si svolgerà la prima "Assemblea Generale" della nostra comunita`. Tutti i membri sono cordialmente invitati e spero anche, che tutti voi abbiate partecipato alla elezione per il nuovo consiglio della chiesa? Il risultato sarà annunciato anche questo pomeriggio.

Le regole per il nostro culto le conoscete già: Per favore indossate le mascherine, mantenete la distanza uno dall' altro e purtroppo non cantiamo ad alta voce, ma facciamo solamente "un ronzió".

Ma lo stesso possiamo celebrare con gioia questo culto :

Nel nome di Dio padre – del Figlio – e dello Spirito Santo. Amen

Preghiera

Dio eterno e trinitario,

viviamo dalla tua bontà e dal tuo sostegno.

Dacci degli occhi e cuori aperti, per trovare la tua via e anche vivere secondo la tua volonta´.

Ti preghiamo di donarci forza e coraggio, per vivere come cristiani e costruire cosi` la tua chiesa.

Manda su di noi il tuo santo spirito, che ci incoraggi e ci dia forza!

Te ne preghiamo nel nome di Gesù, nostro signore e nostro fratello! Amen

Lettura biblica Evangelo di Luca, 16, 19 - 31

Il ricco e Lazzaro

19 «C'era un uomo ricco, che si vestiva di porpora e di bisso, e ogni giorno si divertiva splendidamente; **20** e c'era un mendicante, chiamato Lazzaro, che stava alla porta di lui, pieno di ulceri, **21** e bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; e perfino i cani venivano a leccargli le ulceri. **22** Avvenne che il povero morì e fu portato dagli angeli nel seno di Abraamo; morì anche il ricco, e fu sepolto. **23** E nell'Ades, essendo nei tormenti, alzò gli occhi e vide da lontano Abraamo, e Lazzaro nel suo seno; **24** ed esclamò: "Padre Abraamo, abbi pietà di me, e manda Lazzaro a intingere la punta del dito nell'acqua per rinfrescarmi la lingua, perché sono tormentato in questa fiamma". **25** Ma Abraamo disse: "Figlio, ricòrdati che tu nella tua vita hai ricevuto i tuoi beni e che Lazzaro similmente ricevette i mali; ma ora qui egli è consolato, e tu sei tormentato. **26** Oltre a tutto questo, fra noi e voi è posta una

grande voragine, perché quelli che vorrebbero passare di qui a voi non possano, né di là si passi da noi". **27** Ed egli disse: "Ti prego, dunque, o padre, che tu lo mandi a casa di mio padre, **28** perché ho cinque fratelli, affinché attestino loro queste cose, e non vengano anche loro in questo luogo di tormento". **29** Abraamo disse: "Hanno Mosè e i profeti; ascoltino quelli". **30** Ed egli: "No, padre Abraamo; ma se qualcuno dai morti va a loro, si ravvedranno". **31** Abraamo rispose: "Se non ascoltano Mosè e i profeti, non si lasceranno persuadere neppure se uno dei morti risuscita"».

Predica della storia degli Apostoli 4, 32 -35

Cari amici,

ci sono storie che sono semplicemente grandiose, come quella dell'anziana signora, alla quale Dio aveva personalmente promesso di farle visita in giornata. Ne è così orgogliosa. È chiaro che debba adoperarsi per i preparativi in vista di questa importante visita: tutto deve essere lucido e lindo, e sulla tavola dovrà esserci solo il meglio del meglio.

Tutto è fatto finalmente – ora può arrivare Dio, il Signore!

All'improvviso bussano alla porta. L'anziana signora corre ad aprire, ma là fuori c'è - purtroppo - solo un vecchio mendicante: "No, in nome di Dio, per favore vada via subito! Aspetto una visita molto speciale - non posso avere un mendicante fuori dalla porta.

E così lascia il mendicante lì in piedi e sbatte la porta dietro di sé.

Dopo un po' bussa qualcun altro. Questa volta la vecchia va ancora più velocemente ad aprire alla porta. Ma chi vede?

Solo un povero uomo anziano. "Oh no, di nuovo, no - domani, domani potreste tornare - ma non ora!" dice l'anziana sbattendo la porta in faccia al vecchio.

Non tarda ad arrivare un'altra visita. L'anziana signora gli nega la possibilità di ottenere riparo per la notte – è impensabile, attende una visita così importante.

Il tempo passa, ora dopo ora, e l'anziana signora è sempre più delusa.

Affranta va infine a corcarsi.

In sogno le appare Dio e le dice: "Tre volte ti ho fatto visita e tre volte mi hai mandato via! (raccontato da Ralf Schweinsberg)

Cari amici,

ci sono diverse storie di questo tipo. Forse anche voi ne conoscete. Perché vi racconto oggi questa storia? Per via del legame tra l'amore di Dio e l'amore umano, che troviamo oggi nel testo della predica e nell'epistola che abbiamo appena ascoltato.

Dio vuole venirci a visita... desideriamo così spesso che Dio si avvicini a noi e che si possa sentirlo. Nella preghiera - in una bella passeggiata - quando qualcuno guarisce - quando sono innamorato. Tutte situazioni in cui incontro qualcosa e posso pensare che Dio mi è vicino. Tutte situazioni che mi fanno bene e dove spero qualcosa di bello. La storia pone questo interrogativo: "Come mi preparo per Dio? "facendo pulizia" dentro di me - o essendo protestato all'esterno verso gli altri? - Dov'è il punto focale? o le due cose non stanno insieme?

La comunità cristiana è sempre stata dai suoi albori una realtà che ha sempre avuto uno sguardo su come stanno gli altri, se sono vicino a Dio. Anch'essi fanno esperienze così belle o manca qualcosa?

La fede come atteggiamento interiore appartiene, insieme alla diaconia, al servizio verso gli altri. Nella chiesa primitiva, di cui parla Luca negli Atti degli Apostoli, dice così: Atti 4, 32 – 35:

³² Tutta la chiesa era un cuore solo e un'anima sola. Nessuno considerava i suoi beni come sua proprietà personale. Ma tutto ciò che era loro appartenuto insieme. ³³ Con grande potenza gli apostoli apparvero come testimoni che il Signore Gesù era risorto. Tutta la grazia di Dio si è posata sulla chiesa. ³⁴ Nessuno di loro ne aveva bisogno. Coloro che possedevano terreni o edifici li hanno venduti e ne hanno messo a disposizione il ricavato. ³⁵ Mise i soldi ai piedi degli apostoli. Di questi soldi ogni persona bisognosa ne ha ricevuto tanto quanto gli serviva.

Siete sorpresi? Vi sareste aspettati questa storia nella chiesa primitiva: "Tutto apparteneva a tutti e lo dividevano tra loro. E la grazia di Dio era con loro..."? Si tratta di un messaggio contro la proprietà privata, oppure vuole solo comunicare quanto sia importante che in una comunità non ci siano grandi differenze di prosperità? La ricerca teologica non è concorde sul fatto che si tratti di una foto storica istantanea, oppure di una retrospettiva idealizzante. Un tema ricorrente nella storia della Chiesa è rappresentato dalla ricerca di una giustizia e di una comunità viva. Il desiderio ardente di una comunità in cui tutti abbiano a sufficienza e lo condividano gli uni con gli altri, in modo che non ci siano differenze tra ricchi e poveri. Anche oggi questo desiderio ci è familiare e ci rammarichiamo che nella nostra società il divario tra ricchi e poveri si allarghi sempre più. È un pensiero importante nella Chiesa? Oppure è valido solo per la politica?

Per le risposte a queste domande, leggo più attentamente il testo. Comincia con questa bella frase: tutta la Chiesa era "un cuore solo e un'anima sola". È addirittura diventata una citazione. Cosa significa? Avere un obiettivo comune; essere d'accordo e non avere grandi conflitti; forse anche il piacere di stare insieme e voler passare sempre insieme molto tempo. In questa realtà così intensa, è viva anche l'idea che nessuno debba farsi da parte e debba condividere la propria proprietà privata con il gruppo. Tutto insieme porta al risultato: "Tutta la grazia di Dio si è posata sulla comunità". Stare insieme in questo modo fa crescere la fede individuale e fa sì che la grazia di Dio sia vissuta in modo chiaro e vivido. Da un gruppo così forte sgorgano energia e cose buone. Predicavano con parole forti e testimoniavano Gesù Risorto. Risplendevano di luce, trasmettevano armonia verso l'interno e verso l'esterno, e ciò portava a quanto era altrove scritto per la chiesa primitiva: "E Dio aggiunse ogni giorno più di 4.000 persone".

Sì, la chiesa primitiva... gli intensi inizi della storia di Gesù – oggi per noi tutto è diviso, più individualizzato e "di soldi non si parla".

Ma è rimasta l'idea di diaconia. Lo sguardo verso l'esterno fa parte della fede personale: come sta il mio vicino? La persona che fa parte dell'altra chiesa? Quello che fa parte di un'altra comunità? Di cosa necessita per il suo sostentamento? Come sta quella famiglia con i bambini piccoli? Il nostro mondo è giusto o ci sono ingiustizie personali o strutturali? Ancora, se oggi vendiamo le nostre case, non mettiamo il ricavato a disposizione della Comunità.

Senza la volontà di condividere e di amare, il nostro cammino rimarrà senza grazia e la nostra testimonianza sarà limitata. Poiché la fede e l'azione sono due facce della stessa medaglia, sono reciprocamente dipendenti. "Dio è amore; chi sta nell'amore dimora in Dio e Dio dimora in lui." - dice l'autore della lettera di Giovanni.

Amen.

Intercessione

Con le parole di una preghiera proveniente dall'Argentina recitiamo le nostre intercessioni:

O Dio, Signore del vento e dei mari,
dei monti e delle valli,
del mondo e della Chiesa. Siamo circondati dalla paura e dall'insicurezza,
donaci fede e speranza in te.

Viviamo in un mondo dove soffiano forti le tempeste del potere,
che scuotono la vita stessa,
in cui c'è un diluvio di ingiustizia e violenza.

Preghiamo per tutti coloro che soffrono per la loro povertà,
che non hanno un'istruzione, che incontrano ostacoli nella loro vita a causa del colore della pelle o
del loro essere.

Preghiamo per le persone che in America scendono in strada contro il razzismo.

Ti preghiamo per la Tua Chiesa e per la nostra comunità,
che, come una nave, naviga in queste tempeste di razzismo e di ingiustizia economica.

O Dio, proteggi la tua Chiesa e dona ad essa il vero amore per coloro che soffrono,
una chiara conoscenza della Tua volontà, parole sante che rifocillano gli animi dei bisognosi,
e una confessione audace e profetica contro coloro che causano violenza e sofferenza.

Oh, Dio,

Signore del vento e del mare,

possa la Tua grande misericordia calmare la tempesta e portare pace sulla terra.

Te lo chiediamo per Gesù Cristo,

Amen

Padre Nostro

Benedizione

Musica